

**IL GIURISTA LORENZO D'AVACK**

## «Bisogna mediare tra gli estremi»

**D**ifficile fare pronostici ma «se la Consulta avesse voluto chiudere la partita avrebbe tagliato la testa al toro e deciso per il rigetto dei quesiti costituzionali». Anche per Lorenzo d'Avack, professore di Giurisprudenza a Roma Tre e vicepresidente del Comitato nazionale di bioetica, la partita sull'incostituzionalità del divieto del ricorso alla fecondazione eterologa, è ancora aperta. D'Avack ci tiene però a precisare che la sua posizione è personale e che non parla a nome del Comitato.

**Come valuta la remissione ai tribunali della questione di legittimità costituzionale della legge 40?**

La decisione della Corte costituzionale per me era scontata.

**In che senso?**

L'errore fondamentale dei tribunali ordinari che hanno sollevato la questione è stato quello di basarsi prevalentemente su di una sentenza di primo grado della Cedu, quindi su una pronuncia che non era definitiva e per altro emanata su una vicenda austriaca e regolata quindi da una legislazione che è diversa dalla nostra.

**Gli esiti però lasciano profilare un'apertura da parte dei giudici costituzionali?**

Sì, i giudici non hanno ritenuto per così dire di tagliare la testa al toro né in un senso, rigettando quindi, né nell'altro, sancendo l'incostituzionalità della legge. La vicenda è ancora molto aperta. Forse la Consulta, con buone ragioni, ha deciso di rinviare il problema ma certamente l'eventuale incostituzionalità dell'articolo 4, comma 3 della legge 40 non è da escludere. Perché se avesse voluto la Corte avrebbe rigettato la questione. Del resto, nel caso dell'eterologa sono in gioco da un lato i diritti e le rivendicazioni delle coppie e dall'altro i diritti del nascituro.

**Come si dovrebbe risolvere questo conflitto?**

Rivedendo la normativa in Parlamento, mediando tra le posizioni cercando di non addivenire a soluzioni radicali, come quella che vorrebbe concedere la possibilità di accedere ai contratti di maternità per le coppie omosessuali. Ma vietare alle coppie eterosessuali il ricorso a queste tecnologie è senza dubbio punitivo. (F.Lan.)

**Sono in gioco due diritti opposti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

